



DISCERNERE ACCOMPAGNARE INTEGRARE



PER COPPIE DI FEDELI DIVORZIATI,
RISPOSATI, IN SECONDE UNIONI

cari, fratelli e sorelle

il tesoro del Vangelo contiene molte liete notizie, non da ultima la promessa di Dio che la sua benedizione riposa sull'uomo e sulla donna che, nel cammino per diventare una carne sola, realizzano nella loro relazione l'immagine stessa dell'amore divino. *Amoris Laetitia*, pubblicata nel 2016, è l'esortazione che Papa Francesco ha scritto sul matrimonio e la famiglia, incoraggiando la Chiesa a rimettere al centro della sua azione pastorale *l'annuncio gioioso dell'amore coniugale e familiare*, da proporre a tutti, a partire dai più giovani, presentando nella sua profondità e completezza il disegno divino sul matrimonio.

Rispetto alla posizione dei divorziati risposati che si trovano in seconde unioni e alla loro integrazione nella comunione ecclesiale, *Amoris Laetitia* indica *due criteri chiave: il discernimento e la pedagogia della misericordia* che fa compiere a ciascuno il passo del bene possibile.

Il discernimento considera i vissuti delle persone e delle coppie 'caso per caso', non a partire da una regola generale, valida per qualsiasi contesto culturale e applicabile ad ogni situazione, ma invitando a compiere, sotto la guida dello Spirito, un discernimento prudente e personalizzato. *Amoris Laetitia* recepisce la proposta del Sinodo del 2015 in cui i Padri si sono espressi a favore della valutazione caso per caso da parte del sacerdote "in foro interno", cioè in dialogo con la coscienza di ogni singola persona, circa le possibilità di riconciliazione – anche sacramentale – per i divorziati in seconda unione che si trovano nelle giuste disposizioni. Il Papa afferma, infatti, che "non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione cosiddetta irregolare vivano in stato di peccato mortale, privi della grazia santificante" (n.301). "In certi casi" - si precisa nella nota 351 - l'aiuto potrebbe comprendere anche "i Sacramenti".

Il secondo criterio-guida per accogliere le situazioni delle coppie ferite è *la misericordia*. Papa Francesco invita a considerare i principi del matrimonio cristiano non come un quadro di riferimento "astratto, quasi artificiosamente costruito", con una "idealizzazione eccessiva", lontana "dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie" (n. 36). Ribadisce che "per molto tempo" si è insistito su "questioni dottrinali bioetiche e morali, senza motivare l'apertura alla grazia" (n. 37). L'atteggiamento evangelico verso le coppie ferite e aperte alla conversione chiede di evitare giudizi "troppo duri e impazienti" (n. 308), di non atteggiarsi come "controllori della grazia", ma come "facilitatori" (n. 310)

dell'incontro tra Dio Padre e la sua creatura. L'Esortazione sollecita le nostre Chiese a una pastorale sapiente e accogliente, che renda possibile un approccio progressivo alle esigenze del Vangelo tenendo conto del criterio chiave del discernimento che "deve aiutare a trovare le strade possibili di risposta a Dio e di crescita attraverso i limiti" (n.305).

Affido alla nostra chiesa mantovana, anzitutto ai presbiteri e ai diaconi, il compito di far conoscere ai fedeli interessati l'esistenza di questi percorsi di riconciliazione e di favorire il loro contatto con i membri della equipe diocesana incaricata per questo delicato servizio.

+ Manco



LE IMMAGINI:

Il Bacio di Gioacchino e Anna (Sagrestia monumentale della Cattedrale - Mantova)
Cristo sposo e Maria sposa (Monastero di santa Maria di Monteluca - Perugia)

Affidiamo allo Spirito Santo e all'intercessione della Santa Famiglia di Nazareth e in particolare alla Madonna delle Grazie del nostro santuario mariano, la missione affidata a tutta la comunità diocesana mantovana di accompagnare e integrare le coppie ferite.

Mantova 31 dicembre 2023 - Festa della Sacra Famiglia

I destinatari

La Chiesa di Mantova **desidera accompagnare** con questo percorso le coppie o le singole persone che, dopo aver celebrato il matrimonio sacramentale, si sono separate o hanno divorziato, e che vivono attualmente una seconda relazione in modo stabile, sancita talvolta da un matrimonio civile. La loro situazione è spesso irreversibile rispetto alla prima unione, a causa del subentrare di nuove condizioni di vita di coppia e familiare, per la presenza di figli. Queste persone, consapevoli della loro situazione e con animo umile, possono maturare il desiderio di partecipare alla vita comunitaria nella sua pienezza, comprendente, in certi casi, l'accesso ai sacramenti.

Alle persone separate e non coinvolte in seconde unioni ricordiamo che vivere la separazione come forma di fedeltà al proprio matrimonio, anche se fallito e non più in essere, non impedisce l'accesso ai sacramenti e il coinvolgimento nella vita della comunità ecclesiale.

Le fragilità matrimoniali e la legge della gradualità

Al n. 291 di *Amoris Laetitia* papa Francesco ci ricorda che la fragilità umana a volte contraddice il sogno di Dio per ogni unione sponsale, che Lui ha pensato stabile e "per sempre". Il fallimento di un matrimonio non sortisce l'abbandono da parte del Signore. Per questo la Chiesa è chiamata, come una sorta di "ospedale da campo" a **prendersi cura** di coloro che hanno alle spalle un'esperienza di amore ferito, trasmettendo loro la fiducia che la grazia di Dio opera anche nelle loro vite, donando il coraggio per compiere il bene, per prendersi cura l'uno dell'altro e mettersi a servizio della comunità.

Discernere, accompagnare, integrare

Il Sinodo dedicato alla famiglia, a proposito dei battezzati che sono divorziati e risposati civilmente, ha ricordato che la logica cristiana dell'accompagnamento è quella dell'**integrazione**, per cui è importante che essi non soltanto sappiano che **appartengono al Corpo di Cristo** che è la Chiesa, ma **ne possano avere una gioiosa e feconda esperienza** (n. 299).

L'accompagnamento considera, anzitutto, il cammino e il vissuto di ogni singola coppia, ognuna diversa dall'altra e non catalogabile in affermazioni troppo rigide. Ciò che è importante vivere insieme ai presbiteri e con l'aiuto di altre coppie è un **percorso di fede** in cui riscoprire

la **relazione di figliolanza con Dio Padre**.

L'accompagnamento coinvolge anche la **comunità ecclesiale**, aiutandola a crescere nell'apertura, nell'accoglienza e nel sostegno misericordioso di queste esperienze.

Il percorso di riconciliazione

I presbiteri, con l'ausilio di coppie di sposi indicate dal Vescovo, hanno il compito di accompagnare nel discernimento le persone interessate. Questo momento iniziale aiuta a maturare una consapevolezza spirituale seria, perché l'integrazione nella comunità ecclesiale non si riduca ad un semplice 'sì' o 'no' alla recezione dei sacramenti saltando la "grazia" di un percorso di fede e di conversione che porta a rileggere i vissuti personali e coniugali.

Il presbitero (che agisce in sinergia con la coppia di accompagnatori se questo è desiderato e richiesto dalle persone da accompagnare) suggerisce alcuni passaggi:

- verificare la possibilità della **nullità del matrimonio**;
- incoraggiare, quale **esigenza di giustizia**, l'osservanza dei doveri morali e civili nei confronti del primo coniuge e dei figli (come impegni di sostentamento, l'educazione e la vicinanza a tutti i figli, ...);
- indicare alcuni passi di **cammino spirituale**: preghiera personale e comunitaria; atteggiamento penitenziale; opere di carità individuali, ecclesiali e sociali...;
- proporre un **percorso penitenziale** che conduca al riconoscimento della misericordia di Dio, muova alla richiesta di perdono e a passi di riconciliazione anche concreta con le persone coinvolte nella crisi matrimoniale
- in certi casi, qualora il presbitero abbia potuto giungere a formulare un discernimento prudente e condiviso con la coppia, **è possibile disporla a celebrare il sacramento della riconciliazione** e coinvolgerla in un **percorso eucaristico** che aiuti a riscoprire la ricchezza della celebrazione della Santa Messa
- l'integrazione nella comunità è favorita dalla partecipazione a **momenti ed esperienze di spiritualità familiare** a cui le coppie riconciliate sono invitate a partecipare.

Equipe "Cammini di riconciliazione"

L'equipe pastorale del "Tavolo della famiglia e fasi della vita" promuove e propone i cammini di riconciliazione per una possibile integrazione delle coppie e delle singole persone separate, divorziate e di seconda unione nella comunità ecclesiale.

Il Vescovo Marco ha incaricato alcuni presbiteri della Diocesi e alcune coppie di sposi del territorio diocesano per poter offrire alle persone e alle coppie interessate un facile accesso all'incontro.

Presbiteri

DON RICCARDO GOBBI - OGNISSANTI (CITTÀ) - 338 8971844
 DON CEO DAL BORGO - BAGNOLO SAN VITO - 339 8866145
 DON NELSON FURGHIERI - CASTIGLIONE STIVIERE - 339 5395185
 DON ROBERTO PEDRONI - MARMIROLO - 349 3812078
 DON G. GIACOMO S. SARTORI - CASTIGLIONE ST. - 338 5064749
 DON RICCARDO CRIVELLI - MONZAMBANO - 339 1895102
 DON GIOVANNI LUCCHI - GRAZIE (SANTUARIO) - 349 0843716
 DON FLAVIO SAVASI - PEGOGNAGA - 349 0089131
 DON LUCIO POLTRONIERI - CADÈ - 334 3410676
 DON PAOLO GIBELLI - SUZZARA - 335 5911295
 DON ALBERTO BONANDI - CERESE - 333 2417082
 DON MAURO ALLEGRETTI - CAVRIANA - 392 0521571
 DON STEFANO GUERRESCHI - SAN BENEDETTO - 347 8524455
 DON ROBERTO REZZAGHI - SAN PIO X (CITTÀ) - 333 4380665
 DON MAURO ZENESINI - BARBASSO - 340 9178240
 DON ANDREA LUPPI - SAN EGIDIO (CITTÀ) - 377 9426988
 DON ALFREDO ROCCA - CANNETO - 349 1172165
 DON GIANFRANCO MAGALINI - SANT'ANTONIO - 349 4601537
 DON RENATO MENEGAZZO - REVERE - 333 8797400
 DON ANDREA MOSCATELLI - QUISTELLO - 334 3440096
 DON LUIGI MILANI - GUIDIZZOLO - 335 8393097

Coppie di sposi

CARLO ALBERTO AITINI E ALBERTA GAVIOLI - MANTOVA - 347 7662996
 ANGELO MARI E NOEMI PANCERA - MANTOVA - 340 5029485
 CLAUDIO AMERINI E FLAVIA AVONA - GUIDIZZOLO - 329 7243520